

Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2014 - 2016

articolo 1, commi 8 e 9 della legge 60 novembre 2012 numero 190

*Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione Dr. Rosario Aprea
Adottato in data _____ con deliberazione dell'Assemblea dei Soci
Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"*

INDICE

1. **Processo di adozione del PTPC**
2. **Parte introduttiva. Quadro normativo.**
3. **Il “Piano nazionale Anticorruzione” e le sue ricadute sulle Società a partecipazione pubblica**
4. **Parte dispositiva del Piano di Prevenzione della Corruzione di Terra delle Sirene SPA in liquidazione**
 - a. *Premessa*
 - b. *Attività previste*
 - c. *Individuazione e valutazione delle aree di rischio: la mappatura*
 - d. *Valutazione e analisi delle aree di rischio*
 - e. *Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi*
 - f. *Le misure obbligatorie ex L. 190/2012*
 - *Codice etico e di comportamento*
 - *La tutela*
 - *La formazione*
 - *La trasparenza*



Il sottoscritto Apreda Rosario Co-liquidatore della Società Terra delle Sirene SPA in liquidazione individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione con verbale dei liquidatori numero 13 del 27 ottobre 2014, propone il seguente schema di “Piano triennale di prevenzione della corruzione”.

Massa Lubrense, li 28 ottobre 2014

1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.

Il presente Piano è stato predisposto ed ultimato dal Responsabile della prevenzione della corruzione in data 28 ottobre 2014.

È stato trasmesso formalmente ai Soci nella sua versione definitiva in data _____

È stato approvato dall'Assemblea dei Soci in data _____

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'Amministrazione:

- Collegio dei Liquidatori
- Direzione Tecnica Arch. Antonino Di Palma
- Personale dell'Ufficio Amministrativo

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione, il riesame delle procedure interne in uso, l'uso di strumenti informatici come la posta elettronica, i rapporti con i consulenti ed i fornitori.

2. PARTE INTRODUTTIVA. QUADRO NORMATIVO

Il 6 novembre 2012 il Legislatore ha approvato la Legge n. 190/12, recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione (di seguito, Legge n. 190/12).

La Legge n. 190/12 è stata approvata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla Corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999.

In particolare, la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione è stata adottata dall'Assemblea generale ONU il 31 ottobre 2003 con la Risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la Legge 3 agosto 2009, n. 116.

Per quanto concerne le Amministrazioni destinatarie delle norme contenute nella Legge n. 190/12, stante la Circolare esplicativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica 25 gennaio 2013 n. 1, le prescrizioni di cui ai commi da 1 a 57 dell'art. 1 si rivolgono a tutte le Pubbliche Amministrazioni previste dall'art. 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come chiarito espressamente dal comma 59 dell'art. 1 della Legge n. 190/12, il quale dispone che le norme di prevenzione della Corruzione sono attuazione diretta del principio di imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione. Pertanto, il campo di applicazione comprende anche le Regioni, gli Enti Locali, nonché gli *“...Enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, (omissis)”*.

La Legge n. 190/12 – composta di 2 soli articoli - il primo contenente disposizioni prescrittive ed il secondo recante la c.d. “clausola di invarianza” – prevede espressamente, e ciò è ribadito dal Dlgs. n. 33/13, l'applicabilità dei commi da 15 a 33 dell'art. 1 alle “Società partecipate dalle Amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea” (art. 1, comma 34).

Per quanto concerne le ulteriori disposizioni di interesse contenute nell'art. 1 menzionato, si segnalano, sinteticamente:

- il comma 39, in base al quale anche *“le Aziende e le Società partecipate dallo Stato e dagli altri Enti pubblici sono tenute a comunicare, al Dipartimento della Funzione pubblica, per il tramite degli Organismi indipendenti di valutazione, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a*

persone, anche esterne alle Pubbliche Amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione”.

In attuazione di quanto stabilito nella più volte citata Legge n. 190/12, sono stati poi emanati:

- il Dlgs. n. 39/13, che disciplina i casi di inconfirmità ed incompatibilità, compresi quelli relativi agli incarichi “di Amministratore di Enti pubblici e di Enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico” e “lo svolgimento di attività, retribuite o no, presso Enti di diritto privato sottoposti a regolazione, a controllo o finanziati da parte dell'Amministrazione che ha conferito l'incarico o lo svolgimento in proprio di attività professionali, se l'Ente o l'attività professionale sono soggetti a regolazione o finanziati da parte dell'Amministrazione”;
- il Dlgs. n. 33/13, che specifica e disciplina gli adempimenti in materia di Trasparenza previsti nei citati commi da 15 a 33 dell'art 1 della Legge n. 190/12 e ne estende la portata ad ulteriori vincoli attraverso i rimandi contenuti nell'art. 22.

3. IL “PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE” E LE SUE RICADUTE SULLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Sempre in attuazione della “normativa quadro” in materia di Anticorruzione sopra citata, la Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche (Civit), con Deliberazione n. 72/13, visto l'art. 1, comma 2, lett. b), della Legge n. 190/12, ha successivamente approvato, in data 13 settembre 2013, il “Piano nazionale Anticorruzione” (“P.n.A.”), predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica.

Il “Piano nazionale Anticorruzione” permette di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività finalizzate a prevenire e contrastare la Corruzione nel Settore della Pubblica Amministrazione “allargato” e pone le premesse perché le Amministrazioni possano predisporre gli strumenti previsti dalla Legge n. 190/12.

Il “P.n.A.”, al Paragrafo 3.1. (“Destinatari”), così si pronuncia per quanto riguarda anche le Società a partecipazione pubblica locale: *“...i contenuti del presente ‘P.n.A.’ sono inoltre rivolti agli Enti pubblici economici (ivi comprese l'Agenzia del Demanio e le Autorità portuali), agli Enti di diritto privato in controllo pubblico, alle Società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 C.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari. Per Enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le Società e gli altri Enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle Pubbliche Amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 C.c. da parte di Amministrazioni pubbliche, oppure gli Enti nei quali siano riconosciuti alla Pubbliche Amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli Organi...”.*

Il Paragrafo 3.1.1. (“Piani triennali di prevenzione della Corruzione ‘P.t.p.C.’ e i Modelli di organizzazione e gestione del Dlgs. n. 231 del 2001”) illustra le modalità di redazione, adozione e pubblicazione dei “P.t.p.C.” e, nel caso specifico delle Società a partecipazione pubblica, così recita: *“al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n. 190/12, gli Enti pubblici economici e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale, sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali estendendone, quale azione di prevenzione della corruzione, l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal Dlgs. n. 231/01 ma anche a tutti quelli considerati nella Legge n. 190/12, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'Ente (Società strumentali/Società di servizi pubblici locali)”...* I ‘Piani di prevenzione della Corruzione’ debbono essere trasmessi alle Amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale. Gli

Enti pubblici economici e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un Responsabile per l'attuazione dei propri 'Piani di prevenzione della Corruzione', che può essere individuato anche nell'Organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del Dlgs. n. 231 del 2001, nonché definire nei propri Modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della Corruzione adottate e alla loro attuazione...".

Il "PnA" impone in definitiva di tener conto, nella redazione dei "Piani di prevenzione della Corruzione", del fatto che le situazioni di rischio "...sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter, C.p., e sono tali da comprendere, non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo". Ciò significa integrare il "Mog 231" ed introdurre presidi efficaci, rivolti ad assicurare la conformità della gestione anche alle disposizioni contenute nei Decreti legislativi n. 33 e n. 39 del 2013, rispettivamente, sulla "Trasparenza" e sulla "Incompatibilità ed inconfiribilità".

In attuazione del quadro normativo ed attuativo sopra delineato, la Società è tenuta:

- a redigere dei "Piani di prevenzione della Corruzione", prevedendo specifici protocolli e procedure al fine di ridurre il rischio di commissione di reati-presupposto introdotti dalla Legge n. 190/12 (corruzione tra privati, indebita promessa di dare o promettere, ecc.), secondo le metodologie di realizzazione dei Modelli organizzativi stabilite dal Dlgs. n. 231/01 e dalla "Linee Guida" di Confindustria, assicurando nel contempo lo svolgimento delle proprie attività in conformità alla disciplina sulla "Trasparenza";
- a prevedere, nei suddetti "Piani di prevenzione della Corruzione", appositi meccanismi di accountability (flussi informativi) che consentano ai cittadini di avere notizie;
- a trasmettere alle P.A. vigilanti i "Piani di prevenzione della Corruzione", che a loro volta dovranno essere pubblicati anche sul sito istituzionale;
- ad implementare strumenti regolamentari e operativi tesi a garantire la conformità alle prescrizioni del "PnA" e ai "Piani triennali" relativamente ai processi di accountability nei confronti degli Enti Locali soci che debbono vigilare sull'attuazione. Nel "Piano annuale Anticorruzione" è previsto infatti che le Amministrazioni controllanti sono tenute a verificare "l'avvenuta introduzione dei Modelli da parte dell'Ente pubblico economico o dell'Ente di diritto privato in controllo pubblico" e ad organizzare un efficace "sistema informativo" finalizzato a monitorare l'attuazione delle misure sopra esplicitate;
- a nominare un Responsabile per l'attuazione dei propri "Piani di prevenzione della Corruzione", che può essere individuato o assistito anche dall'Organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del Dlgs. n. 231/01.

Strumento principale per contrastare il fenomeno della corruzione è la trasparenza dell'attività amministrativa, elevata dal comma 15 dell'articolo 1 della legge 190/2012 a "*livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione*". La disciplina è ora contenuta nel DLGS 33/2013. La "trasparenza" è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Per le modalità operative, si rinvia al testo normativo.

Le funzioni di Responsabile della trasparenza, secondo l'articolo 43 comma 1 del DLGS 33/2013, sono svolte di norma dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Ogni PA deve adottare un *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (PTTI) da aggiornare annualmente (si tratta di adempimento già previsto in precedenza da altra normativa). Esso contiene misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi. Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità. Esse sono collegate con le misure e gli interventi previsti dal *Piano triennale di prevenzione della corruzione* del quale il programma della trasparenza costituisce una sezione. Gli obiettivi del Programma sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa definita nel piano della performance e negli altri strumenti di programmazione degli enti locali.

4. PARTE DISPOSITIVA DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

a. Premessa

Considerato il dilagare di eventi di corruzione avvenuti negli ultimi anni, il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dal CIVIT (Autorità Nazionale Anticorruzione) ai sensi della L. 190/2012 recante le *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione"*, ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione, per evitare di cadere in attività e procedure illecite, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica ad integrazione dell'ex d.lgs. n.231 del 2001.

Terra delle Sirene SPA pur trovandosi in liquidazione ha avviato un processo di analisi finalizzato alla adozione di un modello semplificato di organizzazione e gestione del rischio ex DLGS 231/2001. Per evitare inutili ridondanze dello stesso con il presente avvio di un'azione finalizzata alla prevenzione della corruzione, il presente PTPC costituirà uno dei due pilastri dell'elaborando MOG, l'altra essendo costituita dai reati contro la Pubblica Amministrazione già previsti nel DLGS 231.

Sarà necessario in ogni caso prevedere dei meccanismi di *accountability* che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione. Terra delle Sirene SPA si adegua dunque alla normativa vigente e predisporre e implementa il presente Piano di prevenzione della corruzione (PTPC)

b. Attività previste

Il progetto che Terra delle Sirene ha avviato, finalizzato all'analisi del rischio di corruzione, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- Individuazione e valutazione delle aree di rischio corruzione e delle aree strumentali che possano facilitare la corruzione.
- Predisposizione di un *"action plan"* per implementare le azioni nelle aree di miglioramento.
- Predisposizione del codice etico comportamentale.
- Predisposizione dell'organizzazione per le attività di monitoraggio.
- Predisposizione del modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.lgs 231/2001 seguendo le Procedure semplificate per l'adozione dei modelli di organizzazione e gestione (MOG) nelle piccole e medie imprese (decreto ministeriale del 13 febbraio 2014 pubblicato in GURI n.45 del 24 febbraio 2014)
- Revisione delle procedure/policy aziendali
- Definizione della procedura di segnalazione e della relativa tutela del segnalante
- Predisposizione dell'organizzazione per le attività di monitoraggio

- Predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione

c. Individuazione e valutazione delle aree di rischio: la mappatura

Nella fase di prima mappatura del rischio corruzione, si è tenuto conto dei rapporti che Terra delle Sirene SPA intrattiene con Amministrazioni Pubbliche, con soggetti che svolgono una pubblica funzione o un pubblico servizio, con consulenti esterni e con il mercato, arrivando ad individuare le seguenti aree di attività, ritenute più specificatamente a rischio:

A) Area acquisizione e progressione del personale

- Reclutamento e progressioni di carriera
- Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture comprese le procedure in economia

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- Requisiti di qualificazione
- Requisiti di aggiudicazione
- Valutazione delle offerte
- Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- Procedure negoziate
- Affidamenti diretti
- Revoca del bando
- Redazione del cronoprogramma
- Subappalto

C) Area banche dati e posta elettronica

La fase di mappatura dei rischio ha consentito di individuare aree prevalentemente circoscritte alla gestione del personale ed all'area amministrativa. Per ogni area di rischio Terra delle Sirene S.p.A. adotta una gestione di prevenzione e controllo integrando misure di tutela per gli operatori che effettueranno segnalazioni di illeciti.

AREA DI RISCHIO	Ambito di rischio	Rischi/Comportamenti illeciti prevedibili (a titolo semplificativo)
PERSONALE e CONSULENZE	Acquisizione e progressione del personale. Selezioni per incarichi, collaboratori e consulenze	Violazione di norme contrattuali e di legge ai fini di vantaggio personale. Affidamento di consulenze a soggetti compiacenti.
ACQUISTI e CONTROLLO	Acquisto di beni e servizi Stipula di contratti	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche - affidamento di lavori a soggetti compiacenti Mancato controllo irregolarità o mancanza DURC e antimafia Stipula di incarico o concessione in assenza di affidamento Scelta tipologia di contratto (contratto pubblico o scrittura privata) volto a favorire il privato
BANCHE DATI	Banche dati Posta elettronica	Illegittima gestione dei dati archiviati nei Data Base gestiti Divulgazione illecita di dati sensibili Danneggiamento o distruzione dei dati archiviati per interesse di terzi. Illegittima gestione delle caselle di posta elettronica

d. Valutazione e analisi delle aree di rischio

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione¹.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante.

Aree di rischio	Valore medio della probabilità ²	Valore medio dell'impatto ³	Valutazione complessiva del rischio ⁴
A) Area: acquisizione e progressione del personale	2,5	2,5	6,5
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	3	3,5	10,5
C) Area: Banche Dati	2	3	6

e. Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

¹ L'allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del piano nazionale anticorruzione è consultabile al seguente link:
http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1093105/allegato_5_tabellalivello_dirischio_errata_corrige.pdf

² Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

³ Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

⁴ Valutazione complessiva del rischio:

Il **livello di rischio** è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

Aree di rischio	Obiettivi	Misure esistenti	Misure ulteriori
<p>A) Area: acquisizione e progressione del personale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Reclutamento e progressioni di carriera 2. Conferimento di incarichi di collaborazione 	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Terra delle Sirene dispone di un proprio regolamento per la disciplina dei criteri e delle modalità di reclutamento del personale.</p> <p>Considerato lo stato di liquidazione non sono in alcun modo previste assunzioni.</p>	<p>Attivazione procedure di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione mediante procedure di evidenza pubblica.</p> <p>È in corso di elaborazione il MOG in modalità semplificata</p>
<p>B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 7. Procedure negoziate 8. Affidamenti diretti 9. Revoca del bando 10. Redazione del cronoprogramma 11. Subappalto 	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Terra delle Sirene dispone di un proprio regolamento per le acquisizioni in economia di beni, lavori e servizi. Ricorre altresì con regolarità al MEPA, sia mediante acquisti con ordini diretti che mediante procedure aperte RDA.</p>	<p>Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate. È in corso di elaborazione il MOG in modalità semplificata</p>
<p>C) Area: banche dati e posta elettronica</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Terra delle Sirene dispone di un proprio documento programmatico sulla sicurezza ex DLGS 196/03</p>	<p>Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate. È in corso di elaborazione il MOG in modalità semplificata</p>

f. Le misure obbligatorie ex L. 190/2012

Codice Etico e di comportamento

Tenuto conto dell'avvio delle procedure per l'elaborazione del MOG tuttora in corso, in adempimento a quanto previsto dal DLGS 231/2001 e dalla L. 190/2012, Terra delle Sirene S.p.A. aggiornerà nel corso del 2014 il codice disciplinare per il personale della Società, ed elaborerà un proprio Codice Etico e di Comportamento cui saranno vincolati tutti i dipendenti, amministratori e consulenti della Società.

Il codice disciplinare costituirà parte del più ampio Codice Etico e di Comportamento.

La Tutela

Sulla base del Piano nazionale anticorruzione che riserva uno spazio importante alla tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, Terra delle Sirene dovrà prevedere al proprio interno canali riservati e differenziati per ricevere le segnalazioni, "la cui gestione deve essere affidata a un ristrettissimo nucleo di persone".

Altra cautela consisterà poi nel "prevedere codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante e predisporre modelli per ricevere le informazioni utili per individuare gli autori della condotta illecita e le circostanze del fatto".

Vengono inoltre previsti, per evitare ritorsioni o rappresaglie, obblighi di riservatezza a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione.

Questi meccanismi di tutela vanno divulgati attraverso un'adeguata informazione, per evitare il fenomeno delle mancate segnalazioni dovute al timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

Nel corso del 2014 Terra delle Sirene S.p.A. adotterà un'apposita politica di gestione della tutela in coerenza con quanto definito previsto dalla vigente normativa.

La Formazione

Gli operatori che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno delle aree indicate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione come a più elevato rischio di corruzione, partecipano ad un programma formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità.

Tale percorso di formazione, definito d'intesa con il Responsabile del piano anticorruzione, dovrà accrescere le competenze e lo sviluppo del senso etico e, quindi, potrà riguardare le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012.

I referenti per la prevenzione comunicano ogni anno al Responsabile anticorruzione i nominativi dei dipendenti che andranno formati e organizzano presso le rispettive strutture degli incontri.

La Trasparenza

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, attraverso lo strumento della pubblicazione delle informazioni inerenti gli andamenti gestionali e i risultati dell'attività di valutazione e di controllo nelle sezioni "Amministrazione trasparente".

All'interno di ogni Amministrazione il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione svolge anche le funzioni di responsabile per la trasparenza e il suo nominativo è indicato nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando agli organi aziendali competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il responsabile provvede alla predisposizione e all'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e misure di promozione della trasparenza in rapporto con il piano triennale di prevenzione della corruzione osservate anche dalle società partecipate.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce parte integrante del presente PTPC. Per garantirne la giusta rilevanza viene esposto quale allegato al presente piano.

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)

*relativo al triennio 2014/2016, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 14/03/2013 n. 33
(sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione)*

INDICE

1. **Processo di adozione del PTTI**
2. **Introduzione: organizzazione e funzioni di Terra delle Sirene SPA**
3. **Enti pubblici: obblighi di trasparenza di cui al DLGS 33/2013 – principi generali**
4. **Enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse**
5. **Obiettivi strategici in materia di trasparenza**
6. **Processo di attuazione del programma**
 - a. *Referenti*
 - b. *Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi*
 - c. *Misure di monitoraggio e di vigilanza*
 - d. *Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "amministrazione trasparente"*
 - e. *Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico*
 - f. *La sezione "amministrazione trasparente"*
 - g. *Il responsabile della Trasparenza*

1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTTI

Il presente Piano è stato predisposto ed ultimato dal Responsabile della Trasparenza in data 28 ottobre 2014.

È stato trasmesso formalmente ai Soci nella sua versione definitiva in data _____

È stato approvato dall'Assemblea dei Soci in data _____

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'Amministrazione:

- Collegio dei Liquidatori
- Direzione Tecnica Arch. Antonino Di Palma
- Personale dell'Ufficio Amministrativo

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso specifici incontri aventi come oggetto il tema della trasparenza dell'attività amministrativa.

Terra delle Sirene SPA coinvolge i diversi portatori di interesse attraverso confronti diretti periodici con i cittadini, con le associazioni e con le organizzazioni presenti sul territorio (quali ad esempio le pro loco e le altre associazioni) e si impegna in tale senso a inserire il tema della trasparenza all'interno dei prossimi incontri con i diversi portatori di interesse previsti nel corso del 2015 e a rendicontare i risultati di tale coinvolgimento nei prossimi aggiornamenti del piano.

2. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DI TERRA DELLE SIRENE SPA

Terra delle Sirene SPA è una società per azioni partecipata dai Comuni di Massa Lubrense e Vico Equense.

A partire dal 21 novembre 2012, in ossequio alla normativa vigente (in particolare il D.L. 78/2010 convertito nella legge 122/2010) risulta iscritto lo stato di scioglimento e messa in liquidazione della Società Terra delle Sirene SPA - servizi eco ambientali e del territorio. Pertanto, da tale data la denominazione ufficiale è: Terra delle Sirene SPA servizi eco ambientali e del territorio in liquidazione.

Ai sensi dell'art. 2487 bis del Codice Civile, in conseguenza di tali procedure, sono stati nominati liquidatori il Dr. Guglielmo Iovane e il Dr. Rosario Aprea. Purtroppo, su specifica richiesta del Socio Comune di Massa Lubrense, ed in ossequio alle previsioni normative di cui Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014") ed al D.L. 30 dicembre 2013, n. 150 (c.d. "Milleproroghe"), Terra delle Sirene SPA, sebbene in liquidazione, continua ad erogare, in considerazione della natura di servizio pubblico non interrompibile, i servizi di igiene urbana sul territorio comunale di Massa Lubrense. Tanto nelle more dell'affidamento del servizio della gestione integrata dei rifiuti da parte dell'Autorità d'Ambito ai sensi dell'art. 202 del DLGS 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. 5/2014 pubblicata sul BUR Campania n. 7 del 27/1/2014 e relativa al riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania.

Terra delle Sirene SPA gestisce i servizi di igiene urbana (raccolte differenziate, raccolta rr.ss.uu. trasporto ai siti/piattaforme di conferimento, conduzione dei Centri di Raccolta Comunali) sul territorio comunale di Massa Lubrense per una superficie complessiva di circa 20 kmq per un bacino di 13.500 abitanti.

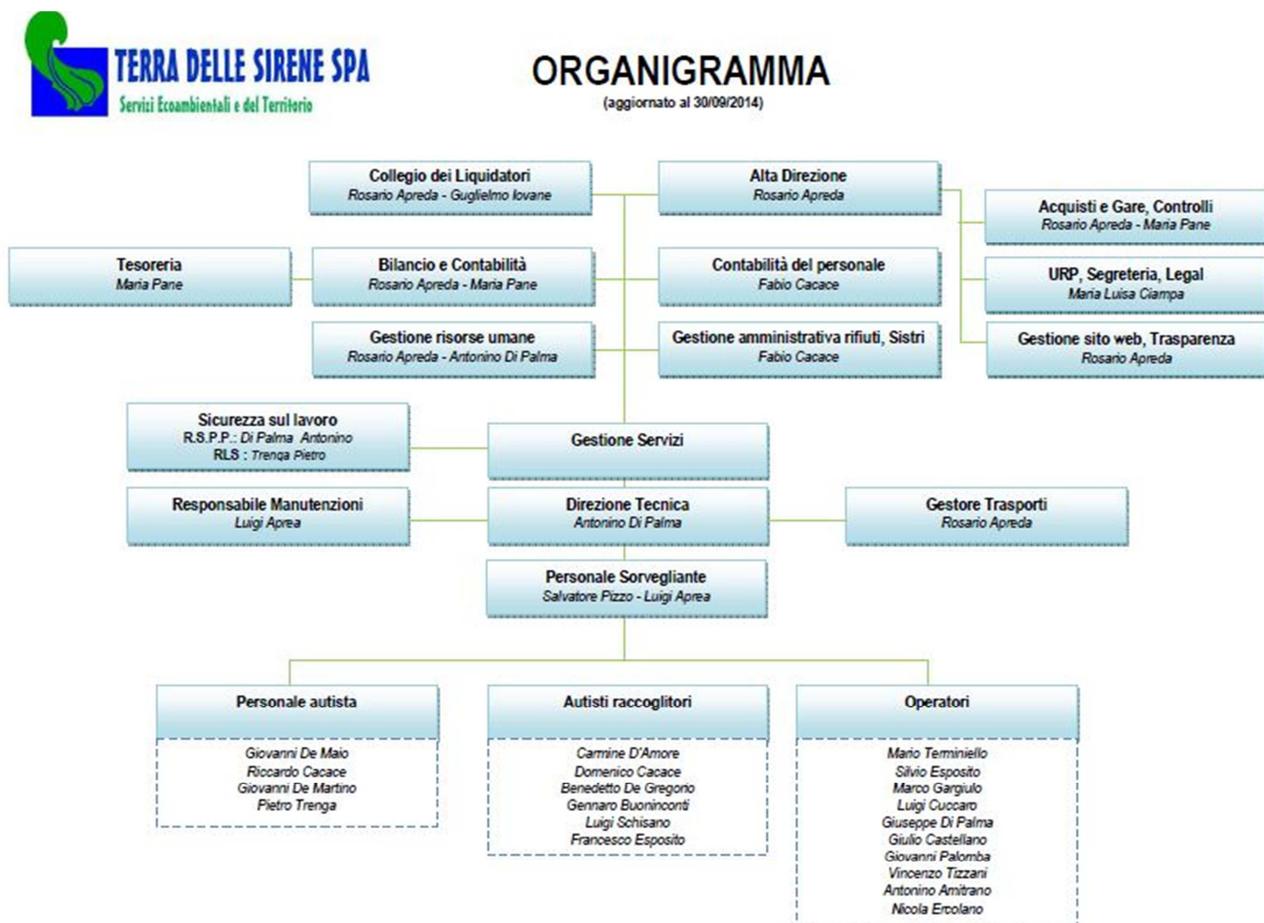
Terra delle Sirene allo stato dispone di 26 dipendenti, 20 automezzi per l'igiene urbana e due sedi operative: Via Reola n.7 c/o Antica Residenza Cerulli – 80061 Massa Lubrense (NA) (anche sede amministrativa), Via Pontescuro snc – 80061 Massa Lubrense (NA). La Società opera verso la realizzazione di una efficiente e efficace politica ambientale, sia attraverso una progressiva e programmatica azione per la riduzione dei rifiuti sia per conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla normativa vigente. L'attività aziendale persegue la promozione di una minore produzione di rifiuti e di una maggiore e migliore raccolta differenziata attraverso una consapevole collaborazione delle istituzioni scolastiche e dei cittadini, sviluppando altresì risposte tecnologiche efficaci per il recupero energetico con l'obiettivo primario di diffondere una rinnovata cultura ambientale e applicando politiche premianti per i comuni più virtuosi e penalizzanti per i comuni meno

sensibili alle problematiche ambientali legate alla gestione dei rifiuti. Fin dalla costituzione e nel corso della sua attività Terra delle Sirene S.p.A. si è contraddistinta per aver perseguito sempre l'eccellenza nei servizi e nelle prestazioni offerte, avendo ben chiaro l'obiettivo della soddisfazione del Cittadino/Utente. La conoscenza del territorio, il rapporto quotidiano con i Cittadini, la capacità di innovazione del servizio, la selezione e l'addestramento del personale, l'affidabilità, la correttezza e la trasparenza nei rapporti interni e con l'ambiente esterno sono state le linee guida che hanno consentito all'Azienda di realizzare e conseguire importanti obiettivi di risultato e soddisfazione dell'Utenza, facendo, nel tempo, di Terra delle Sirene SPA un importante strumento al servizio del Territorio, dei Cittadini e delle Istituzioni locali. Oggi Terra delle Sirene SPA offre livelli di servizio molto qualificati e qualificanti per il Territorio, con importanti risultati in termini di raccolte differenziate, perseguendo quotidianamente i seguenti obiettivi:

- Miglioramento degli standard qualitativi dei servizi offerti;
- Miglioramento del livello di soddisfazione del Cittadino/Utente;
- Miglioramento continuo della gestione dei processi nonché dell'efficacia del sistema di gestione per la qualità e delle prestazioni ;
- Miglioramento della percezione da parte della Committenza dei livelli di efficienza e di efficacia della gestione aziendale;

Grazie all'attività di Terra delle Sirene SPA il Comune di Massa Lubrense è divenuto un vero e proprio pioniere del sistema di raccolta differenziata "porta a porta".

La struttura organizzativa di questa Amministrazione è sintetizzata attraverso il seguente organigramma:



3. ENTI PUBBLICI: OBBLIGHI DI TRASPARENZA DI CUI AL D. LGS. 33/2013 – PRINCIPI GENERALI

Gli obblighi della Trasparenza, quale accessibilità totale all'informazione concernente l'organizzazione e l'attività del Comune, sono assicurati da un lato mediante la pubblicazione sul sito web dell'Ente dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività del Comune e dall'altro lato con il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza particolari obblighi o impegni di carattere personale (tal fine è previsto l'istituto del c.d. Accesso Civico di cui all'art. 5 della Legge 33/2013, oltre al Diritto di accesso di cui all'art. 22 e seguenti della Legge 241/1990).

Tutti i documenti e le informazioni e i dati che sono oggetto, per legge, di pubblicazione obbligatoria (delibere, determinazioni, autorizzazioni, concessioni, atti relativi alla scelta del contraente, concorsi e prove selettive, accordi stipulati dall'amministrazione) sono liberamente consultabili, fruibili gratuitamente e utilizzabili e riutilizzabili nel rispetto della legge e devono essere pubblicati in formato c.d. "aperto".

Vanno rispettati i limiti alla Trasparenza per i dati personali, secondo le regole del D.Lgs 196/2003.

I dati relativi ai titolari degli organi di indirizzo politico e degli uffici o degli incarichi di diretta collaborazione degli organi stessi nonché i dati dei dirigenti titolari degli organi amministrativi, sono pubblicati in attuazione dei principi del D.Lgs. 33/2013, allo scopo di realizzare la trasparenza pubblica, ovvero una finalità di rilevante pubblico interesse.

Ulteriori dati, informazioni e documenti che non sarebbero pubblicabili per obbligo di legge, possono essere pubblicati per scelta dell'Amministrazione dell'Ente, rendendo però anonimi i dati personali eventualmente presenti.

Non sono mai ostensibili le notizie relative ai dati c.d. sensibili, se non in forma assolutamente anonima.

I dati pubblicati dal Comune sono integrali, aggiornati, completi, tempestivi, di semplice consultazione, comprensibili, di facile accessibilità, conformi ai documenti originali.

I dati, le informazioni e di documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, per legge, sono comunque pubblicati per un periodo di 5 anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione.

Al termine dei 5 anni, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni del sito di Archivio, segnalate nelle sezioni "Amministrazione Trasparente".

In particolare le determinazioni e le deliberazioni, dopo la pubblicazione all'Albo pretorio online, sono raccolte in una specifica sezione del sito web dell'Ente e rese disponibili, per chiunque, a tempo indeterminato.

I provvedimenti conclusivi di un provvedimento devono sempre essere chiaramente motivati, indicando i presupposti di fatto e le motivazioni giuridiche; devono poi riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti esaminati per addivenire alla decisione finale.

In tal modo chiunque abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo compreso il nominativo dei vari dipendenti intervenuti nell'istruttoria degli atti, avvalendosi anche dell'istituto del diritto di accesso della Legge 241/90 (art. 22 e seguenti) e dell'accesso unico del D.Lgs. 33/2013 di cui all'art. 5. Lo stile usato deve essere il più semplice possibile e diretto.

La corrispondenza fra gli uffici avviene mediante la Posta Elettronica interna.

I rapporti con le altre pubbliche amministrazioni avvengono sempre, quando possibile, mediante PEC.

È fatto divieto di utilizzare il fax nei rapporti fra le Pubbliche Amministrazioni.

4. ENTI DI DIRITTO PRIVATO CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI PUBBLICO INTERESSE

Il Dipartimento della Funzione Pubblica è intervenuto per chiarire e delineare l'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza e degli obblighi di pubblicazione di cui alla Legge 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013, con particolare riferimento agli enti e ai soggetti di diritto privato controllati, partecipati, finanziati e vigilati dalle Pubbliche Amministrazioni. La circolare 1/2014 ha individuato la categoria generale degli **“enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse”** alla quale devono applicarsi le regole di trasparenza. In tale categoria rientrano:

1. gli enti che svolgono attività di pubblico interesse in virtù di un **rapporto di controllo**: in questo caso, le norme sulla trasparenza devono essere applicate all'intera organizzazione (e all'attività) dell'ente considerato, salvo che si dimostri che il controllo non sia finalizzato allo svolgimento di “attività di pubblico interesse”, ma di mere attività economiche o commerciali di rilievo esclusivamente privatistico (circostanza quest'ultima che, nella maggior parte dei casi, stride fortemente con le finalità istituzionali dell'Amministrazione pubblica controllante);
2. gli enti che svolgono attività di pubblico interesse in virtù di un **rapporto di partecipazione minoritaria**: le disposizioni sulla trasparenza non devono essere applicate all'intera organizzazione dell'ente considerato, ma solo a quella parte dell'organizzazione (e dell'attività) che consiste in “attività di pubblico interesse”.

Da quanto sopra discende che gli “enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse” devono predisporre il Programma per la trasparenza e l'integrità con le stesse finalità disciplinate dall'art. 10 del D.Lgs. 33/2013. Tale programma deve definire le misure, i modi e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. Il Programma per la trasparenza e l'integrità costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

Gli “enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse” devono inoltre nominare il Responsabile per la trasparenza, che, di norma, coincide con il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica conferma quanto già previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione relativamente agli enti ai quali si applica il D.Lgs. 231/2001, che adottano un modello di organizzazione e di gestione idoneo alla prevenzione di reati e che affidano ad un organismo di vigilanza (cosiddetto OdV) la verifica del modello; in questi casi, al fine di evitare duplicazioni, il modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 ed il Programma per la trasparenza e l'integrità possono essere contenuti in unico documento, nel quale potranno essere valutati anche i rischi di corruzione, inserendovi i contenuti del Piano di prevenzione della corruzione ex Legge 190/2012.

Infine, nella circolare viene affermato che anche gli “enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse” sono tenuti ad osservare l'obbligo di pubblicazione dei dati relativi agli “organi di indirizzo politico” previsto all'art. 14 del D.Lgs. 33/2013. Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica, infatti, negli enti di diritto privato la distinzione tra organi di indirizzo e organi di gestione è meno rilevante di quanto possa avvenire nelle pubbliche amministrazioni; pertanto, la trasparenza sugli organi interni deve essere riferita a tutti gli organi di governance dell'ente.

Da ciò consegue che, relativamente al Presidente, all'amministratore delegato e ai membri del consiglio di amministrazione dell'organismo partecipato, dovranno essere pubblicati sul sito internet istituzionale:

- a) l'atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico;
- b) il curriculum;
- c) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica, nonché gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;

- d) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;
- e) gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;

5. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza che Terra delle Sirene SPA si pone sono i seguenti:

- 1) Garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- 2) Intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

6. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

a. Referenti

Il Responsabile della Trasparenza si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Amministrazione, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente". In particolare, si individuano i seguenti soggetti, che, coadiuvando il Responsabile della Trasparenza, si occupano della organizzazione, pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, per ciascun livello previsto dalla sezione "Amministrazione trasparente":

- **DISPOSIZIONI GENERALI** *Dr. Guglielmo Iovane (Liquidatore)*
- **ORGANIZZAZIONE** *Dr. Guglielmo Iovane (Liquidatore)*
- **CONSULENTI E COLLABORATORI** *Dr. Guglielmo Iovane (Liquidatore) Sig.ra Maria Pane (Ufficio Amministrativo)*
- **PERSONALE** *Arch. Antonino Di Palma (Direttore Tecnico) Sig. Fabio Cacace (Ufficio Personale)*
- **ATTIVITA' E PROCEDIMENTI** *Sig.ra Maria Pane (Ufficio Amministrativo)*
- **BILANCI** *Sig.ra Maria Pane (Ufficio Amministrativo)*
- **SERVIZI EROGATI** *Arch. Antonino Di Palma (Direttore Tecnico)*
- **PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE** *Sig. Fabio Cacace (Ufficio Personale) Sig.ra Maria Pane (Ufficio Amministrativo)*

b. Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della trasparenza e dei referenti individuati nel precedente paragrafo, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

La pubblicazione dei dati va effettuata di norma entro 7 giorni dall'adozione del provvedimento. L'aggiornamento deve essere effettuato con cadenza mensile.

c. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza

Viste le ridotte dimensioni della Società, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza trimestrale.

d. Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"

Terra delle Sirene SPA nel corso del 2014 adotta il seguente strumento di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati pubblicati sul sito Internet:

- GoogleAnalytics

e. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Terra delle Sirene garantisce il pieno rispetto del principio dell'Accesso Civico, di cui all'art. 5 del D.Lgs. 33/2013; conseguentemente la legittima richiesta dei documenti o delle informazioni o dei dati, non è sottoposta ad alcuna limitazione o motivazione e verrà accolta dal Responsabile della Trasparenza entro il termine di 30 giorni dal ricevimento al protocollo.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal responsabile della trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al responsabile stesso.

f. La sezione "amministrazione trasparente"

Nel sito istituzionale della Società Terra delle Sirene SPA, viene istituita un'apposita Sezione denominata "Amministrazione trasparente", al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi del D. Lgs. 33/2013.

Il sito istituzionale dell'Ente, sezione "**Amministrazione Trasparente**", sarà strutturato per contenere almeno:

DISPOSIZIONI GENERALI

- Programma per la Trasparenza e l'Integrità e il relativo stato di attuazione

ORGANIZZAZIONE

- Organo amministrativo

i. l'atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico, il curriculum, i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica;

- ii. i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;
- iii. gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;

- Articolazione degli uffici
- Telefono e posta elettronica

CONSULENTI E COLLABORATORI

- Sezione relativa a consulenti e collaboratori, come indicato all'art. 15, c. 1,2 del d.lgs. 33/2013

PERSONALE

- Dirigenti
- Posizioni organizzative
- Dotazione organica
- Personale non a tempo indeterminato
- Tassi di assenza
- Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti
- Contrattazione collettiva
- Contrattazione integrativa

ATTIVITA' E PROCEDIMENTI

- Dati attività amministrativa
- Procedure di gara.

BILANCI

Bilancio di esercizio

SERVIZI EROGATI

- Carta dei servizi e standard di qualità

PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE

- Indicatore di tempestività dei pagamenti
- IBAN e pagamenti informatici

g. Il responsabile della Trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza di Terra delle Sirene SPA in liquidazione è identificato nel Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, di cui all'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012.